

BRERA

La tecnologia e il digitale hanno rivoluzionato la storica struttura chiusa dal 2019, che riaprirà in autunno interamente ripensata. Novità anche per la biblioteca Braidense: un sito web che includerà tutte le mostre finora allestite

Manzoni e la peste, omaggio allo scrittore

La Braidense è uno dei luoghi di Milano più legati ad Alessandro Manzoni (dopo, ovviamente, la sua casa-museo in via Morone); è qui che gli eredi dello scrittore destinarono gran parte della sua enorme biblioteca. La sala manzoniana, inaugurata nel 1886, conserva quasi 10mila opere tra manoscritti, libri, più lettere e documenti vari. Il 4 maggio, in occasione dei 150 anni dalla morte, nella sala Maria Teresa della biblioteca aprirà la mostra *Manzoni 1873-2023. La peste "orribile flagello" tra vivere e scrivere che celebrerà la memoria e il legame storico e culturale con la sua città.* (A. D'A.)

La Mediateca Santa Teresa rinasce come centro per le arti

ANDREA D'AGOSTINO

Una "vetrina" nuova di zecca per quella che è la terza biblioteca italiana per numero di volumi (oltre un milione e mezzo): la Braidense da oggi ha un sito web interamente rinnovato, con una modalità di consultazione più semplice e immediata. E in autunno è prevista la riapertura della Mediateca Santa Teresa in via Moscova, chiusa da dicembre 2019 per lavori di ristrutturazione; sono le due grosse novità presentate ieri dal direttore di Brera, James Bradburne, e dalla direttrice della Braidense Marzia Pontone. Entrambi hanno sottolineato i cambiamenti enormi degli ultimi anni dopo la pandemia, con il conseguente sviluppo tecnologico che ha imposto un generale ripensamento dei servizi, non solo bibliotecari. Ecco così la nascita della "nuova" Mediateca «che è stata ripensata rispetto a come era stata concepita anni fa», ha spiegato Pontone, ovvero da quando aprì al pubblico esattamente 20 anni fa, nel 2003, come sezione della Braidense dedicata alle nuove tecnologie. Ma l'accelerata di Internet ha imposto un ripensamento che ha comportato un investimento di oltre un milione di euro da parte del ministero della Cultura, per adeguare la struttura alle nuove potenzialità dell'online e ai nuovi bisogni del pubblico. I lavori, in parte già programmati e appaltati prima della battuta d'arresto del Covid, sono ripresi da alcuni mesi con grandi integrazioni progettuali per la parte centrale, e vedranno un significativo passo avanti già prima dell'estate,

con l'allestimento dei pannelli e delle strutture fono-assorbenti. L'obiettivo è di aprire al pubblico tra ottobre e novembre la nuova sala centrale al piano terra, dove troverà casa il Centro internazionale per l'interpretazione e la performance nelle arti, affidato alla supervisione artistica di Brera Musica con cui è stato siglato un accordo biennale. Dai tre punti luce-ballatoi al piano superiore si potrà assistere alle prove, mentre il rinnovato angolo ristoro darà spazio alla creatività contemporanea, attraverso installazioni artistiche visibili anche

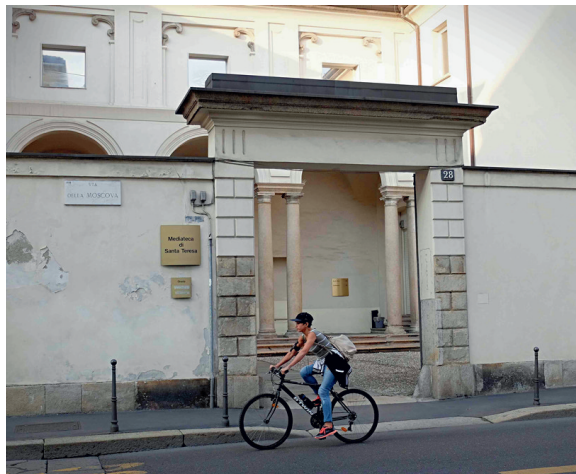
dall'esterno. Alle altre arti materiali e immateriali del contemporaneo (come le proiezioni dei film) saranno dedicati altri spazi come l'auditorium che aprirà sul giardino inferiore. «Se i lavori procederanno come speriamo, l'anno prossimo toccherà al cubo di vetro (lo spazio al lato del complesso dedicato agli eventi, ndr.) per poi concludere il tutto nel 2025», auspica la direttrice.

Anche la Braidense è stata "ripensata" dal punto di vista digitale con il nuovo sito realizzato dalla società "Viva" - bibliotecabraidense.org, mentre sarà ancora

online per una settimana il vecchio www.braidense.it - completamente rivoluzionato a partire dalla grafica, con un calendario degli eventi per mostrare le attività in programmazione e pianificare una visita. Sul sito sono presentati in modo chiaro e immediato i 50 fondi librari qui conservati (tra cui il fondo della biblioteca dei Gesuiti dell'antico collegio Braidense, poi incorporato nell'attuale biblioteca, e quello di Alessandro Manzoni), le collezioni digitali e la sezione sulle mostre, da quella ancora in corso a tutte quelle concluse (che hanno sofferto per le chiusure durante la pandemia, come quella della collezione Adler). Spazio anche alle mostre virtuali come quella sulla collezione di libri antichi di Umberto Eco, donati dallo stesso scrittore alla Braidense; un modo anche per ammirare lo studio a lui intitolato dove sono conservati, inaugurato lo scorso maggio ma che per motivi di spazio è accessibile solo agli studiosi su richiesta. Non mancherà infine il collegamento con la piattaforma Brera Plus, il canale online con materiali di approfondimento di biblioteca e pinacoteca: con i filtri di navigazione il visitatore può scoprire quali mostre offrono ulteriori curiosità e i contenuti multimediali come concerti e video.

«Questo nuovo sito, ripensato nella forma e nei percorsi di ricerca, è per noi un'altra porta di accesso al patrimonio della Braidense - concludono Bradburne e Pontone -. Una porta larga, aperta a tutti e attrattiva soprattutto per le più giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Mediateca Santa Teresa / Fotogramma

Rosario Livatino, una mostra al Palazzo di Giustizia

Una mostra per ricordare Rosario Livatino, il magistrato ucciso dalla Stidda il 21 settembre 1990 ad Agrigento e proclamato Beato il 9 maggio 2021 da Papa Francesco, è stata inaugurata ieri al Palazzo di

Giustizia di Milano alla presenza dell'arcivescovo, Mario Delpini, e dei vertici locali della Giustizia, che hanno dato vita a un convegno sulla sua carismatica figura. «Un precursore del contrasto patrimoniale alle

organizzazioni mafiose - ha detto il presidente del Tribunale, Fabio Roia, che ne ha ricordato la figura di grande sobrietà come esempio per i magistrati di oggi». Fra gli altri, è intervenuto Umberto Ambrosoli (Fondazione Bpm).